Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 1° dicembre 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

N. 223/L

LEGGE 12 novembre 2009, n. **173.**

Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons - CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residuati bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario.

LEGGE 12 novembre 2009, n. **174.**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006.

LEGGE 12 novembre 2009, n. **175.**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 12 novembre 2009, n. **173**.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons - CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residuati bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (*Convention on Certain Conventional Weapons* – CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, di seguito denominata «Convenzione CCW», relativo ai residuati bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

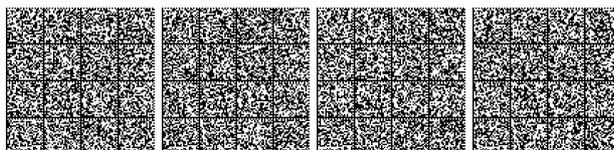
1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dai paragrafi 3 e 4 dell'articolo 5 della Convenzione CCW.

Art. 3.

(Modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58)

1. All'articolo 1 della legge 7 marzo 2001, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) all'alinea, le parole: «Fondo per lo sminamento umanitario» sono sostituite dalle seguenti: «Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi» e dopo le parole: «programmi integrati di sminamento umanitario» sono inserite le seguenti: «e di bonifica di aree con residuati bellici esplosivi»;

2) alla lettera *a)*, dopo le parole: «presenza delle mine» sono inserite le seguenti: «e di residuati bellici esplosivi»;

3) alla lettera *b)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «o con residuati bellici esplosivi»;

4) alla lettera *d)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «o di aree con residuati bellici esplosivi»;

5) alla lettera *e)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e per la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi»;

6) alla lettera *f)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e di bonifica di aree con residuati bellici esplosivi»;

b) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi».

2. All'articolo 2, comma 1, alinea, della legge 7 marzo 2001, n. 58, dopo le parole: «sminamento umanitario» sono inserite le seguenti: «e di bonifica di aree con residuati bellici esplosivi».

3. All'articolo 3, comma 1, lettera *c)*, della legge 7 marzo 2001, n. 58, dopo le parole: «programmi di sminamento umanitario» sono inserite le seguenti: «e di bonifica di aree con residuati bellici esplosivi».

4. Il titolo della legge 7 marzo 2001, n. 58, è sostituito dal seguente: «Istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi».

Art. 4.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 15.000 euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*
LA RUSSA, *Ministro della difesa*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

Protocol on Explosive Remnants of War

The High Contracting Parties,

Recognising the serious post-conflict humanitarian problems caused by explosive remnants of war,

Conscious of the need to conclude a Protocol on post-conflict remedial measures of a generic nature in order to minimise the risks and effects of explosive remnants of war,

And willing to address generic preventive measures, through voluntary best practices specified in a Technical Annex for improving the reliability of munitions, and therefore minimising the occurrence of explosive remnants of war,

Have agreed as follows:

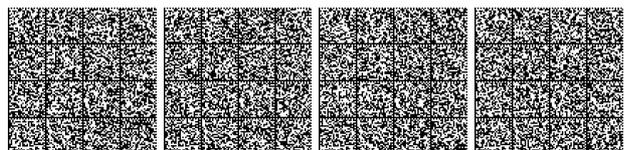
Article 1

General provision and scope of application

1. In conformity with the Charter of the United Nations and of the rules of the international law of armed conflict applicable to them, High Contracting Parties agree to comply with the obligations specified in this Protocol, both individually and in co-operation with other High Contracting Parties, to minimise the risks and effects of explosive remnants of war in post-conflict situations.

2. This Protocol shall apply to explosive remnants of war on the land territory including internal waters of High Contracting Parties.

3. This Protocol shall apply to situations resulting from conflicts referred to in Article 1, paragraphs 1 to 6, of the Convention, as amended on 21 December 2001.

4. Articles 3, 4, 5 and 8 of this Protocol apply to explosive remnants of war other than existing explosive remnants of war as defined in Article 2, paragraph 5 of this Protocol.

Article 2

Definitions

For the purpose of this Protocol,

1. *Explosive ordnance* means conventional munitions containing explosives, with the exception of mines, booby traps and other devices as defined in Protocol II of this Convention as amended on 3 May 1996.

2. *Unexploded ordnance* means explosive ordnance that has been primed, fused, armed, or otherwise prepared for use and used in an armed conflict. It may have been fired, dropped, launched or projected and should have exploded but failed to do so.

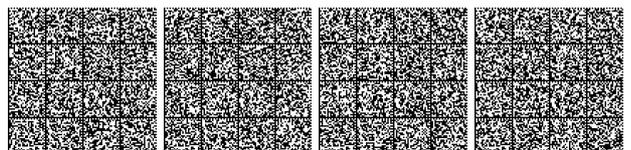
3. *Abandoned explosive ordnance* means explosive ordnance that has not been used during an armed conflict, that has been left behind or dumped by a party to an armed conflict, and which is no longer under control of the party that left it behind or dumped it. Abandoned explosive ordnance may or may not have been primed, fused, armed or otherwise prepared for use.

4. *Explosive remnants of war* means unexploded ordnance and abandoned explosive ordnance.

5. *Existing explosive remnants of war* means unexploded ordnance and abandoned explosive ordnance that existed prior to the entry into force of this Protocol for the High Contracting Party on whose territory it exists.

Article 3

Clearance, removal or destruction of explosive remnants of war

1. Each High Contracting Party and party to an armed conflict shall bear the responsibilities set out in this Article with respect to all explosive remnants of war in territory under its control. In cases where a user of explosive ordnance which has become explosive remnants of war, does not exercise control of the territory, the user shall, after the cessation of active hostilities, provide where feasible, inter alia technical, financial, material or human resources assistance, bilaterally or through a mutually agreed third party, including inter alia through

the United Nations system or other relevant organisations, to facilitate the marking and clearance, removal or destruction of such explosive remnants of war.

2. After the cessation of active hostilities and as soon as feasible, each High Contracting Party and party to an armed conflict shall mark and clear, remove or destroy explosive remnants of war in affected territories under its control. Areas affected by explosive remnants of war which are assessed pursuant to paragraph 3 of this Article as posing a serious humanitarian risk shall be accorded priority status for clearance, removal or destruction.

3. After the cessation of active hostilities and as soon as feasible, each High Contracting Party and party to an armed conflict shall take the following measures in affected territories under its control, to reduce the risks posed by explosive remnants of war:

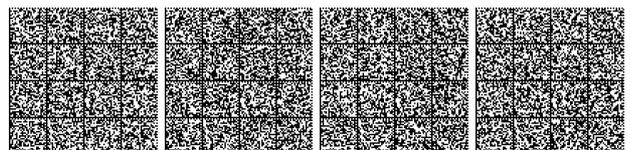
(a) survey and assess the threat posed by explosive remnants of war;
(b) assess and prioritise needs and practicability in terms of marking and clearance, removal or destruction;
(c) mark and clear, remove or destroy explosive remnants of war;
(d) take steps to mobilise resources to carry out these activities.

4. In conducting the above activities High Contracting Parties and parties to an armed conflict shall take into account international standards, including the International Mine Action Standards.

5. High Contracting Parties shall co-operate, where appropriate, both among themselves and with other states, relevant regional and international organisations and non-governmental organisations on the provision of inter alia technical, financial, material and human resources assistance including, in appropriate circumstances, the undertaking of joint operations necessary to fulfil the provisions of this Article.

Article 4

Recording, retaining and transmission of information

1. High Contracting Parties and parties to an armed conflict shall to the maximum extent possible and as far as practicable record and retain information on the use of explosive ordnance or abandonment of explosive ordnance, to

facilitate the rapid marking and clearance, removal or destruction of explosive remnants of war, risk education and the provision of relevant information to the party in control of the territory and to civilian populations in that territory.

2. High Contracting Parties and parties to an armed conflict which have used or abandoned explosive ordnance which may have become explosive remnants of war shall, without delay after the cessation of active hostilities and as far as practicable, subject to these parties' legitimate security interests, make available such information to the party or parties in control of the affected area, bilaterally or through a mutually agreed third party including inter alia the United Nations or, upon request, to other relevant organisations which the party providing the information is satisfied are or will be undertaking risk education and the marking and clearance, removal or destruction of explosive remnants of war in the affected area.

3. In recording, retaining and transmitting such information, the High Contracting Parties should have regard to Part 1 of the Technical Annex.

Article 5

Other precautions for the protection of the civilian population, individual civilians and civilian objects from the risks and effects of explosive remnants of war

1. High Contracting Parties and parties to an armed conflict shall take all feasible precautions in the territory under their control affected by explosive remnants of war to protect the civilian population, individual civilians and civilian objects from the risks and effects of explosive remnants of war. Feasible precautions are those precautions which are practicable or practicably possible, taking into account all circumstances ruling at the time, including humanitarian and military considerations. These precautions may include warnings, risk education to the civilian population, marking, fencing and monitoring of territory affected by explosive remnants of war, as set out in Part 2 of the Technical Annex.

Article 6

Provisions for the protection of humanitarian missions and organisations from the effects of explosive remnants of war

1. Each High Contracting Party and party to an armed conflict shall:

   (a) Protect, as far as feasible, from the effects of explosive remnants of war, humanitarian missions and organisations that are or will be operating in the area under the control of the High Contracting Party or party to an armed conflict and with that party's consent.

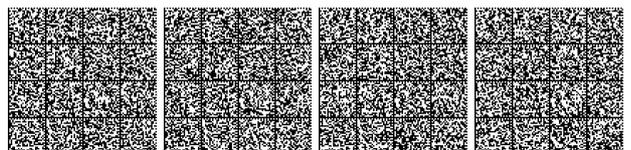
   (b) Upon request by such a humanitarian mission or organisation, provide, as far as feasible, information on the location of all explosive remnants of war that it is aware of in territory where the requesting humanitarian mission or organisation will operate or is operating.

2. The provisions of this Article are without prejudice to existing International Humanitarian Law or other international instruments as applicable or decisions by the Security Council of the United Nations which provide for a higher level of protection.

Article 7

Assistance with respect to existing explosive remnants of war

1. Each High Contracting Party has the right to seek and receive assistance, where appropriate, from other High Contracting Parties, from states non-party and relevant international organisations and institutions in dealing with the problems posed by existing explosive remnants of war.

2. Each High Contracting Party in a position to do so shall provide assistance in dealing with the problems posed by existing explosive remnants of war, as necessary and feasible. In so doing, High Contracting Parties shall also take into account the humanitarian objectives of this Protocol, as well as international standards including the International Mine Action Standards.

Article 8

Co-operation and assistance

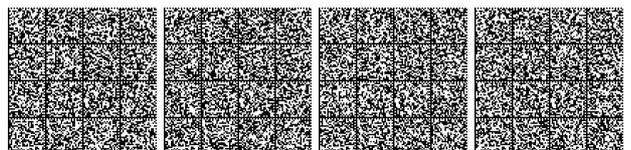
1. Each High Contracting Party in a position to do so shall provide assistance for the marking and clearance, removal or destruction of explosive remnants of war, and for risk education to civilian populations and related activities inter alia through the United Nations system, other relevant international, regional or national organisations or institutions, the International Committee of the Red Cross, national Red Cross and Red Crescent societies and their International Federation, non-governmental organisations, or on a bilateral basis.

2. Each High Contracting Party in a position to do so shall provide assistance for the care and rehabilitation and social and economic reintegration of victims of explosive remnants of war. Such assistance may be provided inter alia through the United Nations system, relevant international, regional or national organisations or institutions, the International Committee of the Red Cross, national Red Cross and Red Crescent societies and their International Federation, non-governmental organisations, or on a bilateral basis.

3. Each High Contracting Party in a position to do so shall contribute to trust funds within the United Nations system, as well as other relevant trust funds, to facilitate the provision of assistance under this Protocol.

4. Each High Contracting Party shall have the right to participate in the fullest possible exchange of equipment, material and scientific and technological information other than weapons related technology, necessary for the implementation of this Protocol. High Contracting Parties undertake to facilitate such exchanges in accordance with national legislation and shall not impose undue restrictions on the provision of clearance equipment and related technological information for humanitarian purposes.

5. Each High Contracting Party undertakes to provide information to the relevant databases on mine action established within the United Nations system, especially information concerning various means and technologies of clearance of explosive remnants of war, lists of experts, expert agencies or national points of contact on clearance of explosive remnants of war and, on a voluntary basis, technical information on relevant types of explosive ordnance.

6. High Contracting Parties may submit requests for assistance substantiated by relevant information to the United Nations, to other appropriate bodies or to other

states. These requests may be submitted to the Secretary-General of the United Nations, who shall transmit them to all High Contracting Parties and to relevant international organisations and non-governmental organisations.

7. In the case of requests to the United Nations, the Secretary-General of the United Nations, within the resources available to the Secretary-General of the United Nations, may take appropriate steps to assess the situation and in co-operation with the requesting High Contracting Party and other High Contracting Parties with responsibility as set out in Article 3 above, recommend the appropriate provision of assistance. The Secretary-General may also report to High Contracting Parties on any such assessment as well as on the type and scope of assistance required, including possible contributions from the trust funds established within the United Nations system.

Article 9

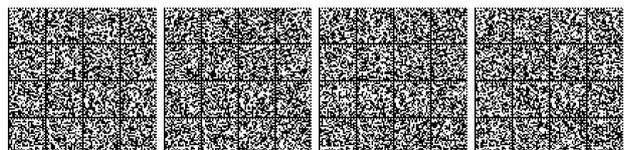
Generic preventive measures

1. Bearing in mind the different situations and capacities, each High Contracting Party is encouraged to take generic preventive measures aimed at minimising the occurrence of explosive remnants of war, including, but not limited to, those referred to in part 3 of the Technical Annex.

2. Each High Contracting Party may, on a voluntary basis, exchange information related to efforts to promote and establish best practices in respect of paragraph 1 of this Article.

Article 10

Consultations of High Contracting Parties

1. The High Contracting Parties undertake to consult and co-operate with each other on all issues related to the operation of this Protocol. For this purpose, a Conference of High Contracting Parties shall be held as agreed to by a majority, but no less than eighteen High Contracting Parties.

2. The work of the conferences of High Contracting Parties shall include:

(a) review of the status and operation of this Protocol;
(b) consideration of matters pertaining to national implementation of this Protocol, including national reporting or updating on an annual basis.
(c) preparation for review conferences.

3. The costs of the Conference of High Contracting Parties shall be borne by the High Contracting Parties and States not parties participating in the Conference, in accordance with the United Nations scale of assessment adjusted appropriately.

Article 11

Compliance

1. Each High Contracting Party shall require that its armed forces and relevant agencies or departments issue appropriate instructions and operating procedures and that its personnel receive training consistent with the relevant provisions of this Protocol.

2. The High Contracting Parties undertake to consult each other and to co-operate with each other bilaterally, through the Secretary-General of the United Nations or through other appropriate international procedures, to resolve any problems that may arise with regard to the interpretation and application of the provisions of this Protocol.

Technical Annex

This Technical Annex contains suggested best practice for achieving the objectives contained in Articles 4, 5 and 9 of this Protocol. This Technical Annex will be implemented by High Contracting Parties on a voluntary basis.

1. Recording, storage and release of information for Unexploded Ordnance (UXO) and Abandoned Explosive Ordnance (AXO)

(a) Recording of information: Regarding explosive ordnance which may have become UXO a State should endeavour to record the following information as accurately as possible:

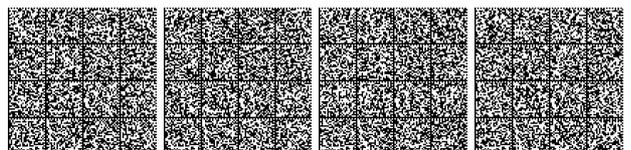
(i) the location of areas targeted using explosive ordnance;
(ii) the approximate number of explosive ordnance used in the areas under (i);
(iii) the type and nature of explosive ordnance used in areas under (i);
(iv) the general location of known and probable UXO;

Where a State has been obliged to abandon explosive ordnance in the course of operations, it should endeavour to leave AXO in a safe and secure manner and record information on this ordnance as follows:

(v) the location of AXO;
(vi) the approximate amount of AXO at each specific site;
(vii) the types of AXO at each specific site.

(b) Storage of information: Where a State has recorded information in accordance with paragraph (a), it should be stored in such a manner as to allow for its retrieval and subsequent release in accordance with paragraph (c).

(c) Release of information: Information recorded and stored by a State in accordance with paragraphs (a) and (b) should, taking into account the security interests and other obligations of the State providing the information, be released in accordance with the following provisions:

(i) Content:
On UXO the released information should contain details on:
(1) the general location of known and probable UXO;
(2) the types and approximate number of explosive ordnance used in the targeted areas;

(3) the method of identifying the explosive ordnance including colour, size and shape and other relevant markings;
(4) the method for safe disposal of the explosive ordnance.

On AXO the released information should contain details on:
(5) the location of the AXO;
(6) the approximate number of AXO at each specific site;
(7) the types of AXO at each specific site;
(8) the method of identifying the AXO, including colour, size and shape;
(9) information on type and methods of packing for AXO;
(10) state of readiness;
(11) the location and nature of any booby traps known to be present in the area of AXO.

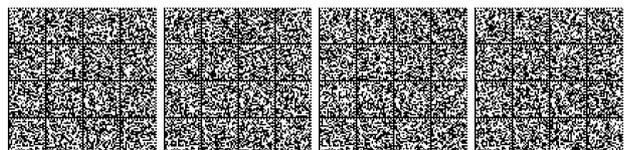
(ii) Recipient: The information should be released to the party or parties in control of the affected territory and to those persons or institutions that the releasing State is satisfied are, or will be, involved in UXO or AXO clearance in the affected area, in the education of the civilian population on the risks of UXO or AXO.

(iii) Mechanism: A State should, where feasible, make use of those mechanisms established internationally or locally for the release of information, such as through UNMAS, IMSMA, and other expert agencies, as considered appropriate by the releasing State.

(iv) Timing: The information should be released as soon as possible, taking into account such matters as any ongoing military and humanitarian operations in the affected areas, the availability and reliability of information and relevant security issues.

2. Warnings, risk education, marking, fencing and monitoring

Key terms

(a) Warnings are the punctual provision of cautionary information to the civilian population, intended to minimise risks caused by explosive remnants of war in affected territories.

(b) Risk education to the civilian population should consist of risk education programmes to facilitate information exchange between affected communities, government authorities and humanitarian organisations so that affected communities are informed about the threat from explosive remnants of war. Risk education programmes are usually a long term activity.

Best practice elements of warnings and risk education

(c) All programmes of warnings and risk education should, where possible, take into account prevailing national and international standards, including the International Mine Action Standards.

(d) Warnings and risk education should be provided to the affected civilian population which comprises civilians living in or around areas containing explosive remnants of war and civilians who transit such areas.

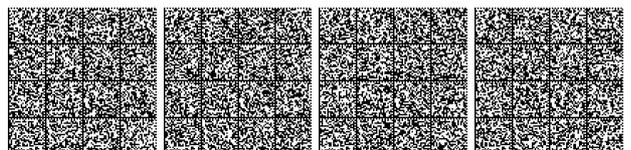
(e) Warnings should be given, as soon as possible, depending on the context and the information available. A risk education programme should replace a warnings programme as soon as possible. Warnings and risk education always should be provided to the affected communities at the earliest possible time.

(f) Parties to a conflict should employ third parties such as international organisations and non-governmental organisations when they do not have the resources and skills to deliver efficient risk education.

(g) Parties to a conflict should, if possible, provide additional resources for warnings and risk education. Such items might include: provision of logistical support, production of risk education materials, financial support and general cartographic information.

Marking, fencing, and monitoring of an explosive remnants of war affected area

(h) When possible, at any time during the course of a conflict and thereafter, where explosive remnants of war exist the parties to a conflict should, at the earliest possible time and to the maximum extent possible, ensure that areas containing explosive remnants of war are marked, fenced and monitored so as to ensure the effective exclusion of civilians, in accordance with the following provisions.

(i) Warning signs based on methods of marking recognised by the affected community should be utilised in the marking of suspected hazardous areas. Signs and other hazardous area boundary markers should as far as possible be visible, legible, durable and resistant to environmental effects and should clearly identify which side

of the marked boundary is considered to be within the explosive remnants of war affected area and which side is considered to be safe.

(j) An appropriate structure should be put in place with responsibility for the monitoring and maintenance of permanent and temporary marking systems, integrated with national and local risk education programmes.

3. Generic preventive measures

States producing or procuring explosive ordnance should to the extent possible and as appropriate endeavour to ensure that the following measures are implemented and respected during the life-cycle of explosive ordnance.

(a) Munitions manufacturing management

(i) Production processes should be designed to achieve the greatest reliability of munitions.

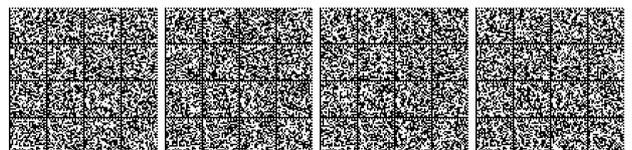
(ii) Production processes should be subject to certified quality control measures.

(iii) During the production of explosive ordnance, certified quality assurance standards that are internationally recognised should be applied.

(iv) Acceptance testing should be conducted through live-fire testing over a range of conditions or through other validated procedures.

(v) High reliability standards should be required in the course of explosive ordnance transactions and transfers.

(b) Munitions management

In order to ensure the best possible long-term reliability of explosive ordnance, States are encouraged to apply best practice norms and operating procedures with respect to its storage, transport, field storage, and handling in accordance with the following guidance.

(i) Explosive ordnance, where necessary, should be stored in secure facilities or appropriate containers that protect the explosive ordnance and its components in a controlled atmosphere, if necessary.

(ii) A State should transport explosive ordnance to and from production facilities, storage facilities and the field in a manner that minimises damage to the explosive ordnance.

(iii) Appropriate containers and controlled environments, where necessary, should be used by a State when stockpiling and transporting explosive ordnance.

(iv) The risk of explosions in stockpiles should be minimised by the use of appropriate stockpile arrangements.

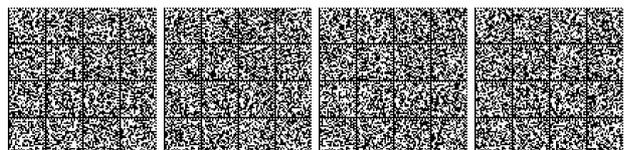
(v) States should apply appropriate explosive ordnance logging, tracking and testing procedures, which should include information on the date of manufacture of each number, lot or batch of explosive ordnance, and information on where the explosive ordnance has been, under what conditions it has been stored, and to what environmental factors it has been exposed.

(vi) Periodically, stockpiled explosive ordnance should undergo, where appropriate, live-firing testing to ensure that munitions function as desired.

(vii) Sub-assemblies of stockpiled explosive ordnance should, where appropriate, undergo laboratory testing to ensure that munitions function as desired.

(viii) Where necessary, appropriate action, including adjustment to the expected shelf-life of ordnance, should be taken as a result of information acquired by logging, tracking and testing procedures, in order to maintain the reliability of stockpiled explosive ordnance.

(c) Training

The proper training of all personnel involved in the handling, transporting and use of explosive ordnance is an important factor in seeking to ensure its reliable operation as intended. States should therefore adopt and maintain suitable training programmes to ensure that personnel are properly trained with regard to the munitions with which they will be required to deal.

(d) Transfer

A State planning to transfer explosive ordnance to another State that did not previously possess that type of explosive ordnance should endeavour to ensure that the receiving State has the capability to store, maintain and use that explosive ordnance correctly.

(e) Future production

A State should examine ways and means of improving the reliability of explosive ordnance that it intends to produce or procure, with a view to achieving the highest possible reliability.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2675):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FRATTINI) e dal Ministro della difesa (LA RUSSA) il 5 agosto 2009.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari), in sede referente, il 14 settembre 2009 con pareri delle commissioni I, IV, V e XII.

Esaminato dalla III commissione il 15 ed il 16 settembre 2009.

Esaminato in aula il 21 settembre 2009 ed approvato il 23 settembre 2009.

Senato della Repubblica (atto n. 1780):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente, il 24 settembre 2009 con pareri delle commissioni 1ª, 4ª e 5ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 30 settembre 2009 ed il 21 ottobre 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 21 ottobre 2009.

09G0176

LEGGE 12 novembre 2009, n. **174**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria e per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile, fatto a Roma il 7 dicembre 2006.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

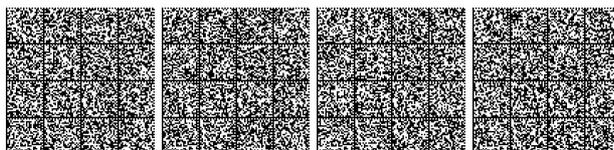
1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 24 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 11.510 annui a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui al-

l'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

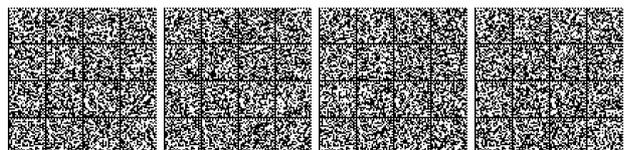
1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*
ALFANO, *Ministro della giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA PER L'ASSISTENZA GIUDIZIARIA E PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE IN MATERIA CIVILE

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA, di seguito denominati "le Parti"

Desiderando intensificare la loro cooperazione giudiziaria in materia civile,

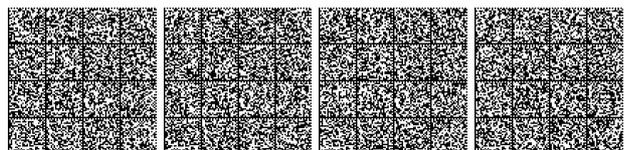
RIAFFERMANDO il rispetto per le leggi e le decisioni delle Autorità giudiziarie di ciascuna delle due Parti,

HANNO CONVENUTO quanto segue:

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1
AMBITO DI APPLICAZIONE

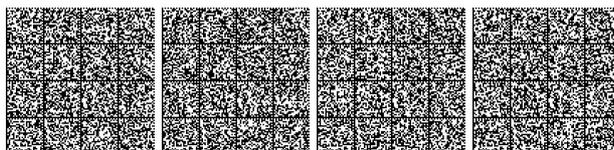
Le disposizioni del presente Accordo si applicano in materia civile, compresi il diritto commerciale, il diritto di famiglia e il diritto del lavoro.

ARTICOLO 2
PROTEZIONE GIURIDICA

1. I cittadini di ciascuna Parte beneficiano nel territorio dell'altra Parte, per quanto riguarda la loro persona e i loro beni, degli stessi diritti e della stessa protezione giuridica dei cittadini di quest'ultima.
2. I cittadini di ciascuna delle Parti hanno accesso alla autorità giudiziaria dell'altra Parte per il rispetto e la difesa dei loro diritti ed interessi alle stesse condizioni dei cittadini di quest'ultima.

ARTICOLO 3
DISPENSA DALLA "CAUTIO JUDICATUM SOLVI"

Ai cittadini residenti o domiciliati nel territorio di una delle Parti che promuovono un procedimento dinanzi alla autorità giudiziaria dell'altra Parte o vi intervengono in qualità di terzi, non può essere imposta, in ragione della loro qualità di stranieri o di non residenti o di non domiciliati nel territorio di questa ultima, alcuna "cautio judicatum solvi" concernente le spese di procedura.

ARTICOLO 4
GRATUITO PATROCINIO E DISPENSA DALLE TASSE E DALLE SPESE DEL PROCEDIMENTO

1. I cittadini di ciascuna delle Parti beneficiano nel territorio dell'altra Parte, alle stesse condizioni e nella stessa misura dei cittadini di quest'ultima, del gratuito patrocinio.
2. I cittadini di ciascuna delle Parti godono parimenti nel territorio dell'altra Parte, alle stesse condizioni e nella stessa misura dei cittadini di quest'ultima, dell'esenzione dalle tasse e dalle spese di giustizia, nonchè di qualsiasi altro beneficio previsto in materia dalla legge.
3. Le disposizioni dei paragrafi precedenti si applicano a tutta la procedura, ivi compresa l'esecuzione della sentenza.
4. I benefici previsti ai paragrafi precedenti, se dipendono dalla situazione personale o patrimoniale del richiedente, sono concessi sulla base di una certificazione

rilasciata dall'autorità competente della Parte nel cui territorio il richiedente ha la propria residenza o il domicilio. Nel caso in cui il richiedente non ha la residenza o il domicilio nel territorio delle Parti, tale certificazione è rilasciata dalla autorità competente della Parte di cui egli è cittadino, ai sensi della propria legge.

ARTICOLO 5

PERSONE GIURIDICHE

Le disposizioni riguardanti i cittadini di ciascuna Parte contraente si applicano anche alle persone giuridiche che hanno sede nel territorio dell'altra Parte e sono costituite secondo la legge di quest'ultima.

ARTICOLO 6

ESENZIONE DALLA LEGALIZZAZIONE

Ai fini dell'applicazione del presente Accordo, gli atti, i documenti e le traduzioni, in originale o in copia autentica, sono esenti da qualsiasi forma di legalizzazione.

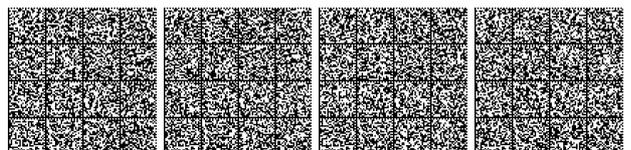
TITOLO II

ASSISTENZA GIUDIZIARIA

ARTICOLO 7

OGGETTO DELL'ASSISTENZA

1. Ciascuna Parte, in conformità con le disposizioni del presente Accordo, su richiesta, si impegna:

a) a prestare all'altra Parte assistenza per il compimento di atti giudiziari, in particolare provvedendo alle notificazioni, all'audizione di parti, all'assunzione di prove e all'acquisizione di perizie;

b) a fornire all'altra Parte informazioni concernenti la legislazione e la giurisprudenza, necessarie per un procedimento giudiziario;

c) a trasmettere all'altra Parte copia di atti ed estratti dei registri dello stato civile, necessari per un procedimento giudiziario, con l'osservanza dei limiti imposti dalla legge della Parte richiesta.

ARTICOLO 8
RIFIUTO DELL'ASSISTENZA

L'assistenza è rifiutata se gli atti richiesti sono tali da recare pregiudizio alla sovranità o alla sicurezza della Parte richiesta o sono contrari all'ordine pubblico di questa.

ARTICOLO 9
COMUNICAZIONI

1. Ai fini del presente titolo, le Parti comunicano fra loro per il tramite delle Autorità centrali designate.
2. L'Autorità centrale designata per la Repubblica Italiana è il Ministero della Giustizia.
3. L'Autorità centrale designata per la Repubblica di Moldova è il Ministero della Giustizia.

ARTICOLO 10
LINGUE

1. Le richieste di assistenza, gli atti e i documenti allegati sono redatti nella lingua della Parte richiedente e corredati di una traduzione ufficiale nella lingua della Parte richiesta o in lingua inglese o in lingua francese.
2. Gli atti e i documenti relativi alla esecuzione dell'assistenza sono trasmessi alla Parte richiedente nella lingua della Parte richiesta o in lingua inglese o in lingua francese.

3. Le richieste di informazioni relative alla legislazione ed alla giurisprudenza sono redatte nella lingua della Parte richiesta o in lingua inglese o in lingua francese e le risposte sono trasmesse nella lingua della Parte richiesta o in lingua inglese o in lingua francese.

ARTICOLO 11
SPESE

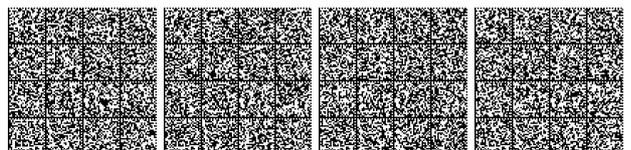
L'esecuzione dell'assistenza non può dar luogo a rimborso di spese. Tuttavia la Parte richiesta ha diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute per i periti, i testimoni e gli interpreti, nonché delle spese occasionate dall'esecuzione di commissioni rogatorie o di notificazioni con l'osservanza di forme particolari, come previsto dall'articolo 13, paragrafo 1 del presente Accordo.

ARTICOLO 12
COMMISSIONI ROGATORIE.

1. La commissione rogatoria contiene le indicazioni seguenti:

a) l'autorità richiedente;
b) l'autorità richiesta, ove possibile;
c) il procedimento per il quale è domandata;
d) l'identità e il recapito delle parti e, se del caso, dei loro rappresentanti;
e) l'oggetto, con la specificazione degli atti da espletare;
f) ogni altra indicazione utile per l'esecuzione degli atti richiesti.

2. La commissione rogatoria contiene altresì, ove necessario per l'atto da espletare, l'identità e il recapito delle persone da sentire e le domande da porre loro.

ARTICOLO 13
ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI ROGATORIE

1. Per l'esecuzione della commissione rogatoria si applica la legge della Parte richiesta. Qualora la Parte richiedente domandi che l'esecuzione avvenga con l'osservanza di particolari forme, la Parte richiesta segue tali forme se e per quanto non in contrasto con la propria legge.
2. Se i dati e gli elementi forniti dalla Parte richiedente si rivelano insufficienti a consentire l'esecuzione della commissione rogatoria, la Parte richiesta, nel caso non possa provvedervi direttamente, domanda alla Parte richiedente le informazioni supplementari necessarie.
3. Quando è espressamente domandato, la Parte richiesta fa conoscere alla Parte richiedente, in tempo utile, il luogo e la data di esecuzione degli atti che costituiscono l'oggetto della commissione rogatoria. L'Autorità giudiziaria della Parte richiedente e le parti processuali possono assistere all'esecuzione, nel rispetto della legge della Parte richiesta.
4. Qualora non sia stato possibile dare esecuzione alla commissione rogatoria, la Parte richiesta restituisce prontamente gli atti alla Parte richiedente, indicando i motivi che hanno impedito l'esecuzione.

ARTICOLO 14
NOTIFICAZIONE DI ATTI

1. Ciascuna delle Parti si impegna a notificare su richiesta gli atti giudiziari ed extragiudiziari.
2. La richiesta di notificazione è redatta dall'Autorità centrale in conformità al modello A) allegato al presente Accordo. I documenti allegati non necessitano di traduzione.
3. Si applicano i paragrafi 1, 2 e 4 dell'articolo 13 del presente Accordo.
4. La nota di restituzione è rilasciata dall'Autorità centrale della Parte richiesta in conformità al modello B) allegato al presente Accordo. La prova dell'avvenuta notificazione è data da una ricevuta datata e firmata dal destinatario o da un'attestazione dell'Ufficio che ha eseguito la notificazione, dalla quale risultino la

persona che ha ricevuto l'atto e la sua qualità, nonché la data, il luogo e le modalità della consegna.

ARTICOLO 15
ESECUZIONE DI COMMISSIONI ROGATORIE E NOTIFICAZIONI PER MEZZO DELLE MISSIONI DIPLOMATICHE O DEGLI UFFICI CONSOLARI

Ciascuna Parte può a mezzo delle proprie missioni diplomatiche o dei propri uffici consolari accreditati presso l'altra Parte, senza l'impiego di mezzi coercitivi, notificare atti ai propri connazionali e procedere alla loro audizione, se e per quanto non in contrasto con la legge di tale ultima Parte.

ARTICOLO 16
COMPARIZIONE DI PERSONE NEL TERRITORIO DELLA PARTE RICHIEDENTE

1. Qualora venga richiesta da una delle Parti la comparizione dinanzi alla propria Autorità giudiziaria di una persona che dimori nel territorio dell'altra Parte, tale persona non può essere sottoposta dalla Parte richiesta a misure coercitive per assicurarne la comparizione o assoggettata a sanzioni in caso di mancata comparizione.
2. Ai testimoni ed al perito spettano il rimborso delle spese di viaggio, nonché le diarie e le indennità nella misura prevista dalla legge della Parte richiedente.
3. La persona citata, se compare, non può essere perseguita, giudicata o arrestata in vista dell'esecuzione di una pena, né sottoposta a qualsiasi altra restrizione della libertà personale, per fatti commessi prima dell'arrivo nel territorio dell'altra Parte.
4. Le disposizioni del paragrafo 3 non si applicano se la persona comparsa, avendone avuto la possibilità, non ha lasciato il territorio della Parte richiedente, trascorsi sette giorni dal momento in cui sia stato comunicato dall'Autorità competente che la sua

presenza non è più necessaria, ovvero, avendolo lasciato, vi ha fatto volontariamente ritorno.

TITOLO III
RICONOSCIMENTO ED ESECUZIONE DI SENTENZE

ARTICOLO 17
CONDIZIONI RICHIESTE

1. Le sentenze pronunciate in materia civile dalle Autorità giudiziarie di ciascuna Parte, nonché le disposizioni concernenti il risarcimento dei danni e la restituzione dei beni contenute in sentenze penali, sono riconosciute e dichiarate esecutive nell'altra Parte, alle seguenti condizioni:

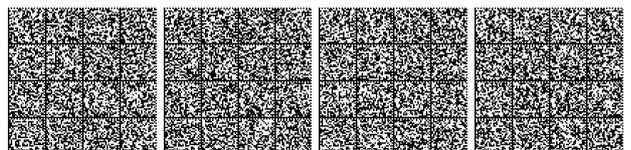
a) la sentenza è stata pronunciata da una Autorità giudiziaria competente ai sensi dell'articolo 18 del presente Accordo;

b) il convenuto, in caso di contumacia, è stato regolarmente citato ovvero se incapace è stato regolarmente rappresentato, secondo la legge della Parte ove la sentenza è stata emessa;

c) la sentenza è passata in giudicato secondo la legge della Parte ove la sentenza è stata emessa;

d) la sentenza non è in contrasto con altra sentenza passata in giudicato pronunciata tra le stesse parti e sul medesimo oggetto dall'Autorità giudiziaria della Parte nella quale viene chiesto il riconoscimento;

[illegible] non è pendente tra le stesse Parti, davanti all'Autorità giudiziaria della Parte nella quale viene chiesto il riconoscimento, un giudizio per il medesimo oggetto instaurato anteriormente alla proposizione della domanda davanti all'Autorità giudiziaria dell'altra Parte;

[illegible] sentenza non contiene disposizioni contrarie all'ordine pubblico della Parte ove viene chiesto il riconoscimento.

ARTICOLO 18
COMPETENZA

1. Ai fini dell'articolo 17 lettera a) del presente Accordo, l'autorità giudiziaria è considerata competente se:

a) il convenuto aveva la residenza o il domicilio nel territorio della Parte la cui autorità giudiziaria ha pronunciato la sentenza, alla data di presentazione della domanda;

b) il convenuto è stato chiamato in giudizio per una controversia concernente l'attività di una filiale, una succursale o un'agenzia a carattere commerciale, industriale o di altra natura site nel territorio di detta Parte;

c) il convenuto si era assoggettato espressamente alla competenza dell'Autorità giudiziaria di detta Parte o si era difeso nel merito della controversia senza avere sollevato eccezioni in ordine alla competenza; sempre che in tali casi ciò sia consentito dalla legge della Parte nella quale viene chiesto il riconoscimento;

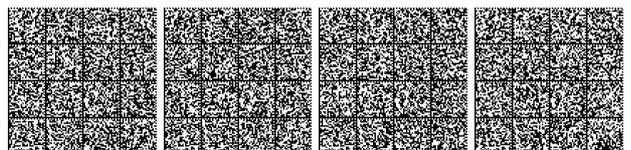
d) in materia contrattuale l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita nel territorio della Parte la cui Autorità giudiziaria ha pronunciato la sentenza;

e) in materia di responsabilità extracontrattuale, il fatto illecito si è verificato nel territorio di detta Parte;

f) in materia di obbligazioni alimentari, il creditore aveva, alla data di presentazione della domanda, residenza o domicilio nel territorio di detta Parte;

g) in materia di successioni, il defunto era al momento della morte cittadino della Parte la cui Autorità giudiziaria ha pronunciato la sentenza, o in questa aveva il proprio ultimo domicilio;

h) la controversia ha avuto ad oggetto un diritto reale su beni immobili siti nel territorio della Parte la cui Autorità giudiziaria ha pronunciato la sentenza.

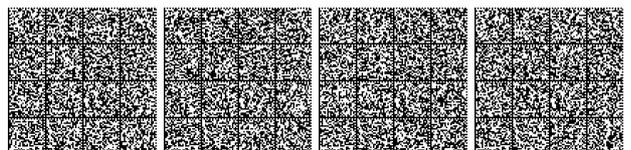
ARTICOLO 19
TRANSAZIONI GIUDIZIALI

Le transazioni concluse davanti al giudice nel corso di un processo ed aventi efficacia esecutiva nel territorio di una delle Parti sono riconosciute e dichiarate esecutive nell'altra Parte, salvo che contengano disposizioni contrarie all'ordine pubblico della Parte ove viene chiesto il riconoscimento.

ARTICOLO 20
PROCEDIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE

1. Nei procedimenti per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze e delle transazioni giudiziali ciascuna Parte applica la propria legge.
2. L'Autorità giudiziaria che decide sul riconoscimento si limita ad accertare se le condizioni stabilite dal presente Accordo sono state soddisfatte.

ARTICOLO 21
DOCUMENTI DA PRESENTARE PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DI SENTENZE

1. La Parte che chiede il riconoscimento e l'esecuzione della sentenza deve presentare:

a) una copia autentica ed integrale della sentenza;
b) un'attestazione comprovante che la sentenza è passata in giudicato;
c) un documento comprovante la regolare citazione del convenuto, in caso di contumacia, salvo che ciò non risulti dalla sentenza stessa;
d) un documento comprovante che l'incapace è stato regolarmente rappresentato, salvo che ciò non risulti dalla sentenza stessa;
e) una traduzione ufficiale della sentenza e dei documenti indicati nelle lettere da a) a d) del presente articolo, nella lingua della Parte ove viene richiesto il riconoscimento in lingua inglese o in lingua francese.

ARTICOLO 22
DOCUMENTI DA PRESENTARE PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DI TRANSAZIONI GIUDIZIALI

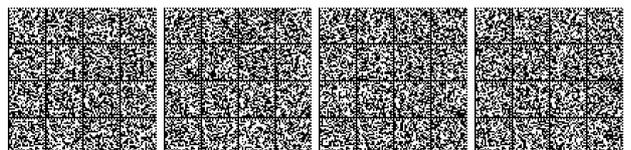
La Parte che chiede il riconoscimento deve presentare l'originale o una copia autentica della transazione e un documento dal quale risulti che la transazione stessa ha efficacia esecutiva, con allegata una traduzione ufficiale nella lingua della Parte ove viene chiesto il riconoscimento o in lingua inglese o in lingua francese.

TITOLO IV
DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 23
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie relative all'interpretazione e all'applicazione del presente Accordo saranno risolte per via diplomatica.

ARTICOLO 24
RATIFICA ED ENTRATA IN VIGORE

Il presente Accordo sarà ratificato in conformità con la normativa vigente in ciascuna Parte ed entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo a quello dello scambio degli strumenti di ratifica.

ARTICOLO 25

DENUNCIA

Il presente Accordo è concluso per una durata illimitata. Ciascuna Parte può denunciarlo in ogni momento; la denuncia avrà effetto il primo giorno del sesto mese successivo a quello in cui l'altra Parte avrà ricevuto la relativa notifica.

Fatto a Roma il 7 dicembre 2006

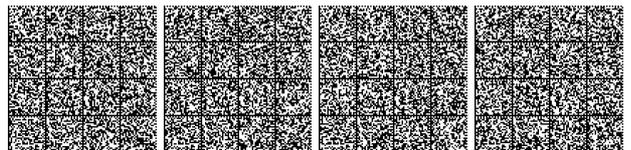
in duplice esemplare nelle lingue italiana e moldova, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Moldova

Servizio del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

Per copia conforme

D'ORDINE DEL MINISTRO
Il Capo dell'Ufficio Legislativo
Cons. di Stato Marco Lipari

ALLEGATO A
Form A

RICHIESTA DI NOTIFICAZIONI DI ATTI
REQUEST FOR SERVICE OF DOCUMENTS

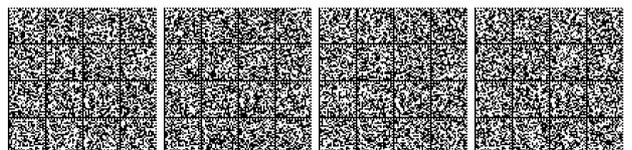
ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA
PER L'ASSISTENZA GIUDIZIARIA E PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE IN MATERIA CIVILE ....
AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOLDOVA .
ON JUDICIAL ASSISTANCE AND RECOGNITION AND ENFORCEMENT OF CIVIL JUDGMENTS..

Il Ministero .... ha l'onore di far pervenire in duplice esemplare al Ministero .... i documenti sottoindicati con preghiera, conformemente all'art. 14 dell'Accordo, di notificarne un esemplare al destinatario.
The Ministry of .... has the honour to send to the Ministry of .... the documents in duplicate, set out below. You are requested to send a copy thereof to the addressee, in pursuance of art. 14 of the Agreement.

LA NOTIFICA VA EFFETTUATA: (*)
SERVICE SHALL BE MADE EITHER: (*)
A) secondo le modalità previste dalla legge del Paese richiesto
A) in accordance with the procedure laid down by the law of the requested Country
B) ***secondo la seguente modalità*** ....
....
B) *in accordance with the following specific procedure* ....
....

RICHIEDENTE *REQUESTING PARTY*	***DESTINATARIO*** *ADDRESSEE* ***identità*** .... *name* ***indirizzo*** .... *address* .... ***altri elementi utili*** .... *other useful information* ....

(*) *cancellare la dizione inutile*

(*) *delete as appropriate*

NATURA ED OGGETTO DELL'ATTO ....

....

NATURE AND PURPOSE OF THE DOCUMENT ....

....

Codesta Autorità è pregata di inviare a questo Ministero la nota di restituzione debitamente compilata, con i relativi allegati.

You are kindly requested to send this Ministry the return form properly filled in, together with enclosures.

ELENCO DEI DOCUMENTI

LIST OF DOCUMENTS

....

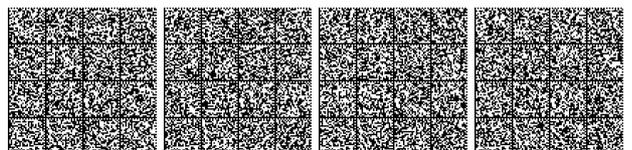
....

....

....

....

data, firma, timbro

date, signature, seal

ALLEGATO B

FORM B

NOTA DI RESTITUZIONE
RETURN FORM

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA PER L'ASSISTENZA GIUDIZIARIA E PER IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE IN MATERIA CIVILE ....
AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOLDOVA ON JUDICIAL ASSISTANCE AND RECOGNITION AND ENFORCEMENT OF CIVIL JUDGMENTS ....

Il Ministero .... ha l'onore di comunicare al Ministero .... che, conformemente all'art. 14 dell'Accordo,
The Ministry .... has the honour to communicate to the Ministry .... that, pursuant to Art. 14 of the Agreement,

1) LA NOTIFICAZIONE E' STATA EFFETTUATA
1) SERVICE WAS MADE

a) ***– secondo le modalità previste dalla legge del Paese richiesto, mediante: (*)***
a) *– in accordance with the procedure laid down by the law of the requested Country, by means of: (*)*

1) ***ricevuta sottoscritta dal destinatario;***
1) *a receipt signed by the addressee;*

2) ***attestazione dell'Ufficio che ha effettuata la notifica;***
2) *an acknowledgement by the Office making the service;*

3) ***attestazione dell'Ufficio che ha effettuata la notifica che il destinatario ha rifiutato di ricevere l'atto;***
3) *an acknowledgement stating that the addressee has refused to accept the document;*

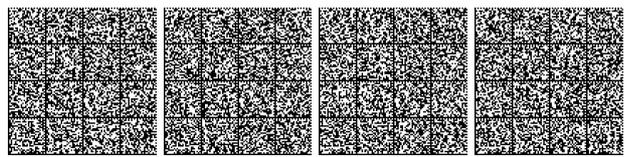
b) ***– secondo la seguente particolare modalità richiesta: ....***
....

c) *– in accordance with the following specific procedure: ....*
....

I documenti menzionati nella richiesta sono stati consegnati a: ....
The documents mentioned in the request have been handed to: ....
Identità della persona che ha ricevuto l'atto: ....
full name: ....

Qualità (rapporto di parentela, di subordinazione o altro con il destinatario): ....
....
Type of relationship to the addressee (family, employment or other): ....
....

Data e luogo della notificazione: ....
Date and place of service: ....

Cancellare la dizione ...

ALLEGATO B

FORM B

2) LA NOTIFICAZIONE NON E' STATA EFFETTUATA PER I SEGUENTI MOTIVI:

....

....

2) SERVICE WAS NOT MADE FOR THE FOLLOWING REASONS:

....

....

Conformemente all'art. 11 dell'Accordo il richiedente è pregato di rimborsare le spese (specificate nella allegata nota)

In pursuance of Art. 11 of the Agreement, the requesting Country should reimburse any expense incurred for service (as per enclosed list)

Documenti restituiti:

List of documents returned:

A) copia dell'atto notificato;

A) copy of the document served;

B) originale e copia degli atti non notificati;

B) copy and original of the document if service was not made;

C) altri documenti concernenti l'espletamento del servizio

....

....

C) other documents relevant to service (specify)

....

....

data, firma, timbro

date, signature, seal

D'ORDINE DEL MINISTRO

Il Capo dell'Ufficio Legislativo

Cons. di Stato Marco Lipari

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2696):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (Frattini) e dal Ministro della giustizia (Alfano).

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari), in sede referente, il 1° ottobre 2009 con pareri delle commissioni I, II, V, e VI.

Esaminato dalla III commissione il 7 ed il 13 ottobre 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 14 ottobre 2009.

Senato della Repubblica (atto n. 1825):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente, il 15 ottobre 2009, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª e 5ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 21 ottobre 2009.

Esaminato ed approvato in aula il 21 ottobre 2009.

09G0177

LEGGE 12 novembre 2009, n. **175**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a euro 7.615 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*
LA RUSSA, *Ministro della difesa*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ACCORDO

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA

SULLA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA SULLA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA"

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Moldova di seguito denominati congiuntamente le "Parti" e singolarmente la "Parte":

- riaffermando il loro impegno nei confronti della Carta delle Nazioni Unite;
- considerando gli storici cambiamenti avvenuti in Europa e convinti che l'Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e Cooperazione in Europa, la Carta di Parigi ed i Documenti di Vienna del 1994, nonché gli altri importanti documenti della OSCE contribuiscono notevolmente al raggiungimento dello scopo comune di rafforzare la sicurezza e stabilità in Europa;
- desiderando rafforzare le amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi, i loro popoli e il personale militare delle Forze Armate della Repubblica Italiana e l'Armata Nazionale della Repubblica di Moldova;
- desiderando accrescere la cooperazione tra i loro Ministeri della Difesa;
- riconoscendo l'importanza delle discussioni sulla sicurezza e la stabilità internazionali, sulle strategie di difesa e sui programmi di sviluppo nel settore della difesa per il mantenimento della pace;
- convinti che la cooperazione bilaterale nel campo della difesa contribuirà a migliorare la comprensione reciproca sulle questioni militari e a consolidare le rispettive capacità difensive;

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO 1
PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE

Le Parti agiranno in conformità alle rispettive legislazioni interne e agli impegni internazionali assunti al fine di incoraggiare, facilitare e sviluppare la cooperazione nel campo della difesa, basandosi sul principio della reciprocità.

ARTICOLO 2
ATTUAZIONE DELLA COOPERAZIONE

L'organizzazione e la promozione delle attività per la cooperazione nel campo della difesa saranno compito del Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e del Ministero della Difesa della Repubblica di Moldova.

Eventuali consultazioni tra i rappresentanti delle Parti si terranno alternativamente a Roma e a Chisinau, allo scopo di elaborare e concordare eventuali intese specifiche ad integrazione e completamento del presente Accordo, nonché eventuali programmi di cooperazione tra le Forze Armate della Repubblica Italiana

e l'Armata Nazionale della Repubblica di Moldova.

Attività, modi, tempi e luoghi saranno specificati nel Programma summenzionato.

ARTICOLO 3
CAMPI DI COOPERAZIONE

La cooperazione fra le Parti può comprendere i seguenti campi:

a. sicurezza e politica di difesa;

b. peace-keeping e operazioni umanitarie;

c. rispetto dei trattati internazionali sulla difesa, sicurezza e controllo degli armamenti;

d. organizzazione delle Forze Armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari, gestione del personale;

e. formazione e addestramento;

f. questioni relative alla polizia militare;

g. questioni ambientali e controllo dell'inquinamento causato dalle strutture militari;

h. industrie per la difesa e politica degli approvvigionamenti subordinate ai relativi ~~Ministeri della Difesa;~~

i. logistica per la difesa;

j. Medicina, sport, storia militare e diritto.

La cooperazione militare può non essere limitata ai campi sopra menzionati. Le Parti potranno individuare nuovi settori di collaborazione di reciproco interesse.

ARTICOLO 4
FORME DELLA COOPERAZIONE

La cooperazione fra le Parti può svilupparsi nelle seguenti forme:

a. incontri e scambi di visite dei Ministri della Difesa, Comandanti in capo, loro loro sostituti e altri funzionari autorizzati dalle Parti;

b. scambi di esperienze fra esperti delle due Parti;

c. organizzazione e svolgimento di attività addestrative, corsi ed esercitazioni;

d. partecipazione di osservatori ad esercitazioni militari;

e. contatti fra istituzioni militari similari;

f. discussioni, consultazioni, incontri e partecipazioni a simposi, conferenze e corsi;

g. visite a navi e aerei ed altre strutture militari;

h. scambi di informazioni e pubblicazioni didattiche;

i. scambi di attività culturali e sportive.

ARTICOLO 5
ASPETTI FINANZIARI

Le Parti sosterranno i costi di attuazione del presente Accordo e delle eventuali attività di cooperazione sulla base del principio di reciprocità.
La Parte Inviante pagherà, per il proprio personale, le spese di viaggio, le spese relative alle retribuzioni, come anche quelle per l'assicurazione infortunistica ed ogni altro compenso previsto dalla propria regolamentazione.

La Parte Ricevente sosterrà le spese relative al trasporto locale, a partire dalla località d'accesso nel Paese, e le spese di vitto e alloggio, qualora reperibili nell'ambito di strutture militari, nonché quelle relative alle attività che organizzerà.

I diritti all'assistenza medica e le relative spese sono regolati dalle leggi vigenti sul territorio di ciascuna delle Parti. In particolare:

- la Parte Ricevente provvederà alle cure mediche d'emergenza;
- la Parte Inviante provvederà all'assicurazione medica in caso di malattia o incidente, nonché alle spese di rimpatrio del proprio personale infermo.

Tale principio generale di reciprocità non sarà applicato nei riguardi di gruppi composti da più di 10 persone. Le modalità di finanziamento dei citati gruppi sono ~~stabilite di volta in volta previo reciproco accordo delle Parti.~~

Nel caso in cui una delle Parti invii una delegazione al di fuori del quadro del presente Accordo, essa ne assume tutti gli oneri derivanti.

ARTICOLO 6
RISARCIMENTO DEI DANNI

Il risarcimento di eventuali danni provocati dal personale militare durante o in connessione con la propria missione/esercitazione sarà pagato alla Parte Inviante.
Nel caso in cui questi danni coinvolgano personale, equipaggiamenti ed infrastrutture militari, eventuali controversie tra le Parti Contraenti ed il risarcimento dei danni saranno risolti di reciproco accordo.

ARTICOLO 7
GIURISDIZIONE

Le Autorità del Paese ospitante hanno il diritto di esercitare la loro giurisdizione sul personale ospite per quanto riguarda le infrazioni commesse sul proprio territorio e punite dalla propria legislazione.

Tuttavia, le Autorità del Paese d'origine hanno il diritto di esercitare la propria giurisdizione sui membri delle Forze Armate della Repubblica Italiana e i membri dell'Armata Nazionale della Repubblica di Moldova nei seguenti casi:

- le infrazioni che minacciano la sicurezza o i beni del Paese d'origine;
- le infrazioni risultanti da qualsiasi atto o omissione, commessi intenzionalmente o per negligenza nell'esecuzione ed in relazione con il servizio.

Nell'ipotesi di cui alla lettera b., le Autorità del Paese d'origine possono rinunciare alla giurisdizione che è loro attribuita in priorità, notificandolo alle Autorità del Paese ospitante e se da quest'ultimo accettato.

ARTICOLO 8
SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE

Tutte le informazioni, i documenti e i materiali classificati, scambiati tra le Parti e le loro industrie sulla base del presente Accordo, saranno protetti in conformità alle leggi ed ai regolamenti nazionali delle Parti che li hanno originati.

Ciascuna delle Parti tratterà tutte le informazioni, documenti e materiali classificati in conformità alle misure di sicurezza che non saranno meno rigorose di quelle che corrispondono al grado di segretezza determinato dall'originatore ed adotterà tutte le misure necessarie affinché tale grado di segretezza sia rispettato fino a quando lo richiede la Parte che le ha originate.

Ai fini del presente Accordo:

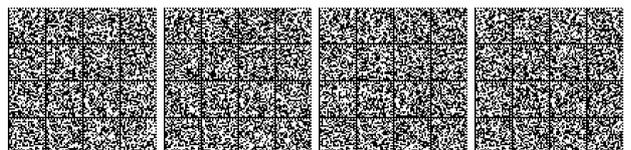
- per "informazione classificata" si intende ciascun documento o materiale di cui ai successivi punti o qualsiasi atto, informazione, attività ed ogni altra cosa a cui sia stata applicata una classifica di segretezza;
- per "documento classificato" si intende ogni informazione classificata senza riguardo alla sua forma, scritta o stampata, con l'inclusione di elaborati e nastri, carte topografiche, fotografie, immagini, disegni, incisioni, appunti, riproduzioni con ogni mezzo o procedimento, registrazioni magnetiche o elettroniche o video di qualsiasi forma;
- per "materiale classificato" si intende qualsiasi oggetto o parte di esso, prototipo, equipaggiamento, armamento, costruito o in corso di costruzione, contrassegnato con una classifica di segretezza.

Per lo scambio delle informazioni, documenti e materiali classificati, le Parti hanno concordato le equivalenti Classificazioni di Sicurezza, di seguito riportate:

Per la Repubblica Italiana	Corrispondenza in lingua inglese	Per la Repubblica di Moldova
SEGRETISSIMO	TOP SECRET	DE IMPORTANȚĂ DEOSEBITĂ
SEGRETO	SECRET	STRICT SECRET
RISERVATISSIMO	CONFIDENTIAL	SECRET
RISERVATO	RESTRICTED	

Le Parti garantiscono che i documenti, materiali e tecnologie che saranno oggetto di scambio, saranno utilizzate esclusivamente ai fini stabiliti specificamente dalla Parte cedente ed entro i limiti concordati da entrambe le Parti.

Non è permessa la trasmissione a Parti terze di informazioni, documenti, dati tecnici, e materiali, classificati e non, acquisiti nell'ambito della cooperazione derivante dal presente Accordo senza l'assenso scritto della Parte cedente.

Per Parte terza si intende uno Stato o Organizzazione Internazionale che non è

parte di questo Accordo e non risponde ai requisiti per l'accesso alle informazioni classificate, incluso il principio del "bisogno di sapere".

Il trasferimento di informazioni classificate tra le Parti potrà avvenire solamente attraverso canali governativi o canali approvati dai competenti Organi nazionali per la Sicurezza delle due Parti.

ARTICOLO 9
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

In caso di dispute sull'interpretazione o applicazione del presente Accordo le Parti si consulteranno per risolvere le controversie tramite consultazioni o negoziati bilaterali e, se necessario, per mezzo dei canali ufficiali.

ARTICOLO 10
DURATA, EMENDAMENTI E TERMINE

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'un l'altra l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di ratifica all'uopo previste.

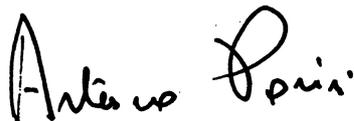
Questo Accordo potrà essere emendato in qualsiasi momento, tramite Scambio di Note. Gli eventuali emendamenti entreranno in vigore secondo le procedure all'uopo previste.

Il presente Accordo avrà la durata di cinque anni e potrà essere automaticamente rinnovato per ulteriori cinque anni, a meno che una delle Parti non informi l'altra per iscritto dell'intenzione di denunciarlo; in tal caso esso cesserà i suoi effetti sei mesi dopo che tale notifica è stata ricevuta.

In caso di denuncia, le Parti faranno ogni sforzo per completare le attività non terminate ed avranno inizio le consultazioni per la risoluzione di questioni controverse.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma, il 6 dicembre '06 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana, moldova e inglese, tutti i testi facenti egualmente fede. In caso di divergenza nell'interpretazione, farà fede la versione in lingua inglese.

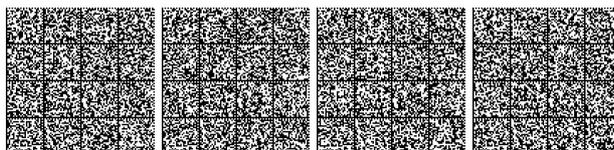
PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA
Antonio Prodi	A. Stratan

AGREEMENT

BETWEEN

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND

THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOLDOVA

ON DEFENCE CO-OPERATION

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOLDOVA ON DEFENCE CO-OPERATION.

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Moldova, hereinafter jointly referred to as the "Parties" and separately as a "Party":

- reaffirming their commitment to the Charter of the United Nations;
- considering the historical changes in Europe and convinced that the Final Act of the Conference on Security and Co-operation in Europe, the Paris Charter and the 1994 Vienna Documents as well as other important documents of the Organization for Security and Co-operation in Europe significantly contribute to the achievement of the common aim of building security and stability in Europe;
- desiring to strengthen the friendly relations existing between the two Countries, their peoples and the military personnel of the Armed Forces of the Italian Republic and the National Army of the Republic of Moldova;
- desiring to enhance co-operation between their Ministries of Defence;
- recognising the importance of the discussions on international security and stability, on defence strategy and on the development programs in the defence sector for peace-keeping
- convinced that bilateral defence co-operation will foster their mutual understanding on military matters and consolidate their respective defence capabilities;

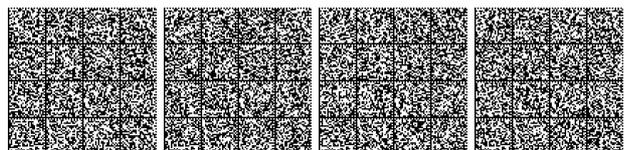
have agreed on the following:

ARTICLE 1
CO-OPERATION PRINCIPLES

The Parties will act in conformity with their respective domestic legislation and international commitments in order to encourage, facilitate and develop co-operation in the field of defence, on a mutual basis.

ARTICLE 2
CO-OPERATION IMPLEMENTATION

The organisation and promotion of bilateral defence co-operation will be carried out by the Ministry of Defence of the Italian Republic and the Ministry of Defence of the Republic of Moldova.

Possible consultations of the Parties' representatives will be held alternatively in Rome and Chisinau, in order to draw up and agree, if advisable and subject to

bilateral approval, on possible specific arrangements to implement and complete this Agreement, as well as possible co-operation programmes between the Armed Forces of the Italian Republic and the National Army of the Republic of Moldova.

Activities, modalities, times and places will be specified in the above mentioned co-operation programmes.

ARTICLE 3
CO-OPERATION FIELDS

Co-operation between the Parties may include the following areas:

a. security and defence policy;

b. peacekeeping and humanitarian operations;

c. compliance with the international treaties on defence, security and arms control;

d. armed forces organization, structure and equipment of military units, personnel management;

e. formation/training;

f. military police issues;

g. ~~environmental issues and pollution caused by military facilities;~~

h. defence industry and procurement policy that are subordinated to the respective Ministries of Defence;

i. defence logistics;

j. medicine, sports, military history and law .

Military co-operation may not be limited to the above mentioned areas. The Parties may explore new areas of co-operation in the mutual interest.

ARTICLE 4
CO-OPERATION FORMS

Co-operation between the Parties may develop as follows:

a. meetings of the Ministers of Defence, Commanders in Chief, their Deputies and other officials authorised by the Parties;

b. exchange of experiences between the experts of the two Parties;

c. participation in training activities, courses and exercises;

d. participation of observers in military exercises;

e. contacts between similar military institutions;

f. discussions, consultations, meetings and participation in symposiums, conferences, and courses;

g. visits of military ships, aircraft and other structures;

h. exchange of information and educational publications;

i. exchange of cultural and sporting activities.

ARTICLE 5
FINANCIAL MATTERS

The Parties will fund the implementation of this Agreement and activities resulting from it on the principle of reciprocity.

The Sending Party will pay the travelling expenses, salaries, health and accident insurance and any other allowance due to its own personnel under its regulations.

The Receiving Party will pay for local transportation, from the established point of entry into its own territory, room and board expenses, if available in military facilitates, as well as planned activities.

Expenditure on medical treatment would be governed by the following:

- the Receiving Party will provide emergency medical treatment;
- the Sending Party will pay health insurance, in addition to the expenses for the repatriation of its own sick personnel.

This general principle of reciprocity will not be applicable to groups larger than 10 persons. Funding procedures relevant to these groups will be established by mutual agreement between the Parties.

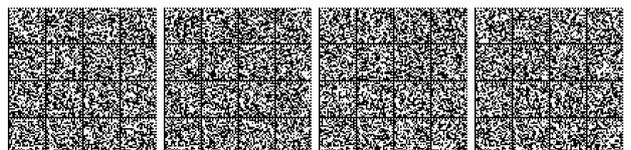
Should one of the Parties send a delegation outside the framework of this Agreement, it shall bear all the relevant expenses.

ARTICLE 6
COMPENSATION FOR DAMAGES

Compensation for any damage caused by military personnel during or in connection with their mission/exercise will be paid by the Sending Party.
If the damage is caused to military personnel, equipment and infrastructure, compensation for such damages will be settled by mutual agreement.

ARTICLE 7
LEGAL JURISDICTION

The Host Party's Authorities are entitled to exercise their jurisdiction on visiting personnel as regards violations committed on the Host Party's territory that are offences under its legislation.

Nevertheless, the Authorities of the Sending Country are entitled to exercise their own jurisdiction on the members of the Armed Forces of the Italian Republic and on the members of the National Army of the Republic of Moldova in the following cases:

a. violations that threatens the security or property of the Sending Country;
b. violations resulting from acts or omissions, committed intentionally or out of negligence in the performance of and in connection with service.

In the case under letter b. above, the Authorities of the Sending Country can waive their right to exercise jurisdiction by notifying such intention to the Host Country's Authorities and provided that the latter agree.

ARTICLE 8
SECURITY OF CLASSIFIED INFORMATION

All classified information, documents and materials, exchanged between the Parties and their industries under this Agreement, shall be handled in accordance with the national rules of the originating Party.

Each Party shall afford all the classified information, documents and materials no lower degree of security protection than that assigned by the originating Party and shall take all the necessary measures to keep them classified as long as requested by the originating Party.

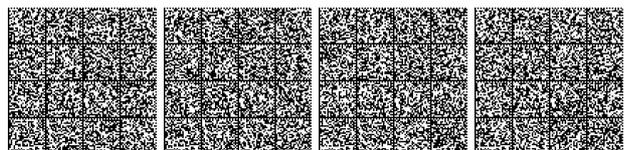
Under this Agreement:

- "Classified information" means each document or material, specified in the following points or any document, information, activity and any other thing to which has been assigned a degree of security protection;
- "classified document" means every classified information in any form, written or printed, including data processings and tapes, maps, photograph, pictures, designs, recordings, notes, copies made by any means or process, magnetic or electro-magnetic recordings or videos in any form;
- "classified material" means any object, or part of it, prototype, equipment, armament, produced or in course of production, marked with a degree of security protection.

The Parties have agreed upon the corresponding degree of security classification as follows:

Italian Republic	corresponding (in English language)	Republic of Moldova
SEGRETISSIMO	TOP SECRET	DE IMPORTANȚĂ DEOSEBITĂ
SEGRETO	SECRET	STRICT SECRET
RISERVATISSIMO	CONFIDENTIAL	SECRET
RISERVATO	RESTRICTED	

The Parties shall ensure that the documents, materials and technologies exchanged under this Agreement shall be used only for the purposes specifically defined by the Originating Party and within the limits agreed upon by both Parties.

The transfer to third parties of information, documents, technical data and materials, whether classified or unclassified, acquired as a result of the co-operation deriving from this Agreement shall be subject to prior written approval of the originating

Party.

Third party means a State or an International Organization that is not party to this Agreement and do not correspond to the requirements for accession to classified information, including the principle of need to know.

The transfer of classified information between the Parties shall be carried out only through Government-to Government channels or channels approved by the relevant national Security Authorities of the two Countries.

ARTICLE 9
SETTLEMENT OF DISPUTES

Should any dispute arise in connection with the interpretation or application of this Agreement the Parties shall settle the disputes through bilateral consultations or negotiations and, if necessary, through official channels.

ARTICLE 10
VALIDITY, AMENDMENTS AND TERMINATION

This Agreement shall enter into force at the receiving date of the last notification by which the Parties shall officially inform each other that the respective ratification procedures have been fulfilled.

This Agreement may be amended, at any time, through exchange of Official Notes. Any modification shall come into effect following the needed procedures.

This Agreement, established to be in force for five years, will be automatically renewed for further periods of five years unless written notice of intention to denounce is given by either Party to the other; in this case it will lose effect six months after such a notification has been received.

In case of denunciation, the Parties shall make every efforts to complete unfinished activities and shall begin consultations in order to resolve contentious issues.

In witness whereof, the undersigned Representatives, duly authorised by respective Government, have signed this Agreement.

Done at Rome on 6th December 2006 in two originals, each in Italian, English and Moldovan languages, all texts being equally authentic. In case of any divergence on interpretation, the English text shall prevail.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MOLDOVA

D'ORDINE DEL MINISTRO

Servizio del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

Il Capo dell'Ufficio Legislativo
Cons. di Stato Marco Lipari

Per copia conforme

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1756):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (Frattini) e dal Ministro della difesa (La Russa) il 5 agosto 2009.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente, l'11 settembre 2009 con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 4ª e 5ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 16, 23 e 30 settembre 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 30 settembre 2009.

Camera dei deputati (atto n. 2765):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari), in sede referente, il 5 ottobre 2009 con pareri delle commissioni I, II, IV e V.

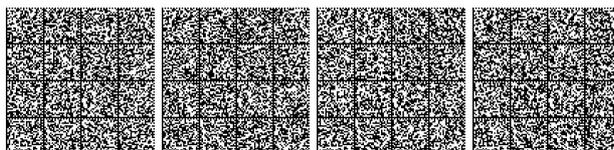
Esaminato dalla III commissione il 14 ed il 21 ottobre 2009.

Esaminato in aula il 26 ottobre 2009 ed approvato il 28 ottobre 2009.

09G0178

ITALO ORMANNI, *direttore*

Alfonso Andriani, *redattore*
Delia Chiara, *vice redattore*

(G902030/1) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.